

LA MASSERIA DELL'ALTA MURGIA MANTOVANO ALLA PRESENTAZIONE DELLA STRUTTURA TOLTA ALLA MAFIA

Altamura, da bene dei clan a «tempio» della cucina

• ALTAMURA. La buona vita organizzata contro la malavita organizzata. E per vivere bene, bisogna mangiare e bere bene. Sono i due messaggi lanciati nella sonuosa presentazione dell'«Antica Masseria dell'Alta Murgia», bene sottratto alla criminalità murgiana ad Altamura e diventato dello Stato. Ora affidato per la gestione al noto chef Gianfranco Vissani che ieri ha riunito circa 25 produttori della Puglia per presentare le eccellenze della tipicità gastronomica. Dal pane Dop di Altamura (immane) al pallone di Gravina (formaggio che prende il nome dalla forma), dai prodotti di filiera corta del consorzio apulo-lucano Campo all'oliva «Bella di Cerignola», dagli oli Dop ai vini pugliesi. Mancavano le ciliegie causa grandinata.

È una sfida. «Una scommessa», ha ripetuto spesso il capo dell'Agenzia per i beni sequestrati e confiscati, il prefetto Mario Morcone. Si tratta infatti di mantenere vivo un bene sottratto alla criminalità perché realizzato con proventi illeciti e di evitare di depauperarlo come spesso avviene quando i beni sono in mani pubbliche. La sfida è ancora più ardua come in questo caso quando si tratta di gestire dei beni di rilevanza economica che devono essere in grado di stare sul mercato. Di qui la decisione di chiamare come direttore generale Gianfranco Vissani quattro mesi fa.



TRADIZIONI CULINARIE
Alcune donne impegnate a fare le orecchiette

I primi risultati sono sotto gli occhi di tutti. Oltre a continuare nella **banchettistica** e nell'attività di ristorante alla carta, quest'ultimo intende farne una scuola di cucina e una vetrina di eccellenza dell'enogastronomia locale nel rispetto della sostenibilità ambientale.

Il sottosegretario all'Interno, Alfredo Mantovano, ha ribadito che lo Stato su questo terreno si è pienamente organizzato. «Cari mafiosi: continuate pure la vostra attività **criminale** ma sappiate che finirà per il bene di tutti e quindi non vi conviene», ha detto. Ha annunciato, tra l'altro, che a **Squinzano**, nel Lecce, un immobile confiscato diventerà stazione dei carabinieri.

Numerose autorità presenti, molto pubblico. Lino **Patrino** ha moderato un dibattito che non si è limitato solo alla circostanza ma è stato molto franco sugli obiettivi che l'Agenzia nazionale vuole ottenere. Intanto, il personale è stato confermato. E questa è l'altra preoccupazione della gestione statale: non perdere i posti di lavoro. Ma non è solo questo l'approccio. L'obiettivo, infatti, è di rilanciare la struttura e di crescere ancora.

Per il territorio è sia un impegno per la legalità che una vetrina di promozione. Così i sindaci di Altamura e Gravina, Mario Stacca e Giovanni Divella, hanno garantito la massima collaborazione.

(red. cro.)